

**PROPOSTE CULTURALI  
LICEO ENRIQUES**

**FEBBRAIO 2019**

Teatro		
Luogo	Descrizione	Giorni
<b>Teatro Golden</b> via Taranto 36, Roma - Metro A /Metro C fermata San Giovanni	<b>"PROMETEO INCATENATO" di Eschilo</b>  In questa tragedia di sole divinità, nessuna innovazione è pensabile al di fuori della necessità del racconto: la tragedia è stata infatti definita <i>immobile</i> e <i>narrativa</i> , per la fissità del suo protagonista e per la sua tensione verso il racconto. Ma ecco che il movimento, poiché non può essere fisico, diventa concettuale, e l'azione si sviluppa nell'animo stesso di Prometeo, che avverte in sé la contraddizione tra il senso di colpa, per aver donato il fuoco agli uomini contro il volere di Zeus-Padre, e la gloria che gliene deriva presso i mortali. Ho voluto però rendere scenicamente palpabile questo ritmo progressivo ed incalzante del racconto, il <i>pathos</i> crescente che esploderà nel finale, con la liberazione di Prometeo (frammenti dal <i>Prometeo liberato</i> ), attraverso il movimento coreografico-espressivo e l'utilizzo di musiche cadenzate che, come la tradizione classica vuole, daranno specificità agli stasimi del coro. Nel rispetto del testo classico, anche il costume scenico richiamerà la tradizione, ma saranno utilizzati soprattutto materiali di riciclo, soprattutto plastiche. I costumi e le musiche, che vedranno protagonisti strumenti a corda elettrici e percussioni metalliche, devono infatti ricreare, nella mia regia, uno spazio <i>altro</i> , dove il <i>concettuale</i> e l' <i>astratto</i> dissipano la realtà sensibile e portano <i>oltre</i> . La fusione di tutte le arti performative, stimolata dalla ricerca di una contemporaneità oltre la stessa contemporaneità, è il mezzo con cui si esprime il senso di <i>liberazione</i> di questa tragedia, l' <i>oltre</i> in cui tutti i drammi e le contraddizioni dell'animo umano si dissolvono.	31 gennaio 12 febbraio 20 febbraio  ore 10,30  €10
	<b>"Giacomo Leopardi: la malinconia dell'anima"</b>  Lettura e interpretazione di poesie e altri scritti, che mettono in luce il percorso umano del poeta, in relazione all'evoluzione del suo pensiero filosofico. Esecuzione musicale dal vivo di Bernardo Nardini;	14 febbraio ore 10,30  €10
<b>Teatro Eliseo</b>	<i>Il Maestro e Margherita</i>	Dal 22 gennaio al 3 febbraio.
	<b>Molto rumore per nulla</b>	14-15 febbraio ore 10,30 prezzo unico scuole €12
<b>Teatro Argentina</b>	<b>Enrico IV</b>  Carlo Cecchi dopo i memorabili allestimenti di <i>L'Uomo, la bestia e la virtù</i> (1976) e <i>Sei personaggi in cerca d'autore</i> (2001) si cimenta con un altro grande classico della tradizione pirandelliana, <i>Enrico IV</i> . I grandi ed eterni temi della maschera, dell'identità, della follia e del rapporto tra finzione e realtà vanno a comporre un'opera che è considerata una pietra miliare del teatro di Pirandello. Una tragedia vibrante, amara, di assoluta bellezza, che	12-24 febbraio  martedì e venerdì ore 21.00 mercoledì e sabato ore 19.00 giovedì e domenica ore 17.00

	<p>infrange gli schemi consuetudinari per attingere a una tensione interiore davvero universale e sfociare nella farsa. «<i>Enrico IV fu scritto per Ruggero Ruggeri, il Grande Attore del primo Novecento. Dopo di lui, molti altri Grandi Attori si sono “cimentati” con questo monumento alla Grandattorialità</i>» – afferma Carlo Cecchi, che in questa versione ha ridotto drasticamente molte delle lunghissime battute del Grande Attore, dando rilievo ad altri personaggi che spesso sopraffatti dal peso delle battute del protagonista, rischiavano di perdersi. «<i>In alcuni ho tradotto la lingua dall’originale in una lingua teatrale a noi più vicina – continua – e ho fatto della follia e della recita della follia di Enrico IV, che nell’originale ha una causa clinica un po’ banale, una decisione dettata da una sorta di vocazione teatrale</i>». Un classico smontato e rimontato dove la pazzia, l’arte e l’immaginazione si impongono come unica realtà, uno spettacolo in cui a trionfare è il teatro nel teatro, e il teatro, unico vero protagonista. “Enrico IV” fu scritto per Ruggero Ruggeri, il “Grande Attore” del primo Novecento. Dopo di lui, molti altri Grandi Attori si sono “cimentati” con questo monumento alla Grandattorialità. Prima di tutto ho ridotto drasticamente molte delle lunghissime battute del Grande Attore; conseguentemente gli altri personaggi acquistano un rilievo che spesso, soverchiati dal peso delle battute del protagonista, rischiano di perdere. In alcuni dialoghi ho “tradotto” la lingua dell’originale in una lingua <i>teatrale</i> a noi più vicina. E ho fatto della follia e della recita della follia di Enrico IV, che nell’originale ha una causa clinica un po’ banale, una decisione dettata da una sorta di vocazione teatrale: non per nulla, il teatro, il teatro nel teatro e il teatro <u>del</u> teatro, sono il vero tema di questo spettacolo.</p>	
<b>Teatro Golden</b>	<b>Migrantes</b>	15 febbraio -15 aprile €11
<b>Teatro Garbatella (Ex Ambra)</b>	<b>Orlando Furioso</b>	23 gennaio-15 aprile
<b>Teatro Ghione</b>	<p style="text-align: center;"><b>Uno Nessuno Centomila</b></p> <p><i>Uno Nessuno Centomila</i> è l’adattamento teatrale della storia di un uomo che sceglie di mettere in discussione la propria vita, a partire da un dettaglio minimo, insignificante. Il pretesto è un appunto, un’osservazione banale che viene dall’esterno. I dubbi di un’esistenza si dipanano attorno ad un particolare fisico. Le cento maschere della quotidianità, lasciano il posto alla ricerca del Sé autentico, vero, profondo. L’ironia della scrittura rende la situazione paradossale, grottesca, accentua gli equivoci. La vita si apre come in un gioco di scatole cinesi, e nel fondo è l’essenza: abbandonare i centomila, per cercare l’uno, a volte può significare fare i conti con il nessuno. Ma forse è un prezzo che conviene pagare, pur di assaporarla, la vita.</p>	5-10 febbraio

<p><b>Teatro Ghione</b></p>	<p><b>Notti Bianche</b></p> <p>LUI. Il sognatore. E' impossibilitato alla quotidiana banalità della vita. LUI sogna, immagina, si interroga sulla vita mentre gli altri invece vivono. LUI è un diverso. Se ne rammarica. Vorrebbe essere come gli altri, presi dai ritmi della vita, senza il tempo di porsi delle domande ma non riesce a stare dietro ai ritmi del quotidiano. LUI si è costruito un mondo solitario, lento, fatto però di mille cose. Conosce le persone che incontra senza parlarci mai davvero, eppure con un ognuno ha una specie di rapporto, costruito nella sua testa.</p> <p>LEI. Nasten'ka. Aspetta. Vuole scappare dalla vita che la sta schiacciando. LEI non può e non ha il coraggio di farlo da sola. Aspetta l'uomo che le promise, un anno prima, di tornare a prenderla per portarla via. LEI è innamorata o forse si è dovuta innamorare per avere una possibilità di scappare. LEI, nonostante tutto è forte. Forte nei confronti della vita che l'ha messa a dura prova. Queste due esistenze una notte si incontrano per caso. Per quattro notti le loro vite si incontreranno, si racconteranno l'uno all'altra. LUI: Allora domani ci riconteremo qui e ci racconteremo le nostre vite! LEI: Sì, però innanzitutto un patto! LUI: Un patto? Va bene, acconsento a tutto! LEI: Non dovete mai innamorarvi di me! LUI: Lo giuro!</p>	<p>12-17 febbraio</p>
<p><b>Teatro Ghione</b></p>	<p><b>Il fu Mattia Pascal</b></p> <p>Mattia Pascal, dissipata l'eredità paterna e vittima di una vita matrimoniale insopportabile, vince insperatamente una somma considerevole alla roulette. Mentre è di ritorno a casa, deciso a riscattarsi, scopre di essere stato identificato nel cadavere di un suicida. Decide allora di cogliere l'occasione per abbandonare l'identità di Mattia Pascal, cui associa l'idea di fallimento esistenziale, e di adottare il nome di Adriano Meis, con il quale iniziare una nuova vita.</p> <p>Dovrà però fare i conti con i limiti di un'esistenza al di fuori delle convenzioni sociali: non possedendo documenti, non può denunciare i torti che gli vengono fatti, né sposare la donna di cui si è innamorato. Frustrato da questa condizione, decide di rinunciare anche alla nuova identità, stavolta inscenando lui un suicidio. Ma, tornato a casa, il redivivo Mattia Pascal è escluso anche dalla sua vecchia vita, che è andata avanti senza di lui. Svanita l'illusione di poter raggiungere la felicità liberandosi dalle convenzioni sociali, non gli resta che constatare di essere nient'altro che il "fu Mattia Pascal".</p> <p>L'adattamento, che ha spesso i toni divertenti della commedia, sfrutta la presenza nel romanzo di elementi teatrali e di una sintassi vicina all'oralità, rendendo fruibile un'opera fondamentale della poetica pirandelliana della maschera e della sua riflessione sul "doppio" che abita le vite di tutti noi. La versione di Claudio Boccaccini – reduce dal successo del fortunato adattamento di "Così è se vi pare" – tocca temi di grande importanza e attualità: l'impossibilità per l'uomo di determinare la propria esistenza e la</p>	<p>26 febbraio-3 marzo</p>

	frantumazione dell'identità in una società che dimentica, sostituisce e procede senza pietà per gli individui.	
--	--	--

<b>Mostre a Roma</b>		
Luogo	Descrizione	Giorni
<b>Gallerie Nazionali Barberini-Corsini</b>	<p>Le Gallerie Nazionali di Arte Antica presentano per la prima volta al pubblico dal 25 gennaio al 30 giugno 2019, nella sede di Galleria Corsini a Roma, un capolavoro recentemente riscoperto di Giorgio Vasari: il Cristo Portacroce, realizzato per il banchiere e collezionista Bindo Altoviti nel 1553. Il dipinto costituisce uno dei vertici della produzione dell'artista aretino e uno degli ultimi dipinti realizzati a Roma prima della sua partenza per Firenze.</p> <p>In occasione della mostra è previsto un ciclo di conferenze sull'opera esposta e la figura dell'artista.</p>	Dal 25 gennaio-30 giugno
<b>Galleria d'arte moderna</b>	<p><b>Donne. Corpo e immagine tra simbolo e rivoluzione.</b></p> <p>L'evoluzione dell'immagine femminile, protagonista della creatività dalla fine dell'Ottocento alla contemporaneità in mostra a Roma dal 24 gennaio al 13 ottobre 2019 alla Galleria d'Arte Moderna.</p>	Dal 24 gennaio al 13 ottobre
<b>Teatro del Lido</b>	<p style="text-align: center;"><b>REACTION OSTIA la città si racconta</b></p> <p>“Reazioni che alimentano la diversità, in un'epoca dove la tendenza a rendere tutto riconoscibile e catalogabile sta annullando le opportunità di essere diversi” Pietro Jona</p> <p>Un'occasione per scoprire come partecipare alla realizzazione del progetto Reaction Ostia. Una video installazione partecipativa e in continua evoluzione, alimentata dai video, dalle immagini e dai suoni di chi vive e attraversa la città. L'installazione sarà ospitata dal 29 maggio 2019 negli spazi del Macro Asilo di via Nizza e successivamente in spazi Municipio Roma X.</p> <p>Reaction è un progetto ideato nel 2016 dal regista Pietro Jona e prodotto da Humans Artis. Giunto alla sua terza edizione, quest'anno ha come focus Ostia ed è realizzato in collaborazione con Teatro del Lido di Ostia, Centro Sperimentale di Cinematografia, Cinecittà Luce, Università La Sapienza, Macro Asilo.</p> <p>Reaction è una video installazione in continua evoluzione, alimentata dai video realizzati da chi vive e attraversa la città e che descrive la realtà urbana da una nuova prospettiva. Realizzata dalla gente comune utilizzando smartphone, tablet e videocamere, Reaction vuole offrire un volto nuovo, non convenzionale della Città, attraverso le immagini e i suoni di chi la vive.</p> <p>Reaction è un contenitore di immagini, in particolare di quelle che si trovano a cavallo tra la spettacolarità del cinema e la straordinarietà delle news. Immagini quotidiane che saranno il</p>	2 febbraio dalle 16

	<p>punto di partenza per la costruzione di un racconto originale e autentico della città.</p> <p><b>Modalità di partecipazione:</b></p> <p><a href="http://www.teatriincomune.roma.it/events/reaction-ostia-la-citta-si-racconta/">http://www.teatriincomune.roma.it/events/reaction-ostia-la-citta-si-racconta/</a></p>	
<p><b>Piazza San Pietro in Vaticano – Braccio di Carlo Magno</b></p>	<p><b>Andy Warhol in mostra a Roma al Braccio di Carlo Magno nel 2019.</b></p> <p>La serie ispirata all'Ultima cena di Leonardo da Vinci fu l'ultima opera di Andy Warhol, subito prima della morte, il 22 febbraio 1987.</p> <p>Nel 2019, in occasione del venticinquesimo anniversario dell'Andy Warhol Museum di Pittsburgh, i Musei Vaticani collaboreranno a una mostra di opere «religiose» dell'artista, tra cui quadri della serie ispirata all'«Ultima Cena» di Leonardo. La mostra si terrà nei mille metri quadrati del Braccio di Carlo Magno, e a Pittsburgh.</p>	<p>Dal 1 febbraio al 31 marzo</p>
<p><b>Galleria Borghese</b></p>	<p><b>Picasso. La scultura</b></p> <p>Picasso. La scultura, che aprirà al pubblico alla Galleria Borghese il 24 ottobre, è la prima mostra in Italia dedicata a Picasso scultore e vuole proseguire il lavoro di indagine sul concetto di scultura che il Museo sta portando avanti da molti anni. Pensata come un viaggio attraverso i secoli, seguendo il filo cronologico dell'interpretazione plastica delle forme, la mostra presenterà 55 capolavori di Picasso realizzati tra il 1902 e il 1961, fotografie di atelier inedite e video che raccontano il contesto in cui le sculture sono nate.</p> <p>Attraverso l'esplorazione di diversi temi – storie e miti, corpi e figure, oggetti e frammenti – la mostra definirà varie tipologie di incontro con opere della Galleria Borghese che spaziano dall'antichità all'età moderna. Fu durante il suo viaggio a Roma e a Napoli nel 1917, insieme a Jean Cocteau e a Igor Stravinskij, che Picasso ebbe modo di confrontarsi per la prima volta in situ con la scultura dell'antichità romana, con il Rinascimento ma anche con le pitture murali pompeiane.</p>	<p>dal 24 ottobre 2018 al 3 febbraio 2019</p>
<p><b>Teatro del Lido</b></p>	<p>Le <b>Mani Avanti</b> è un coro a cappella, fieramente e rumorosamente pop. Nato nel 2014 come laboratorio corale diretto da Gabriele D'Angelo (Gabriele Dorme Poco; Anonima Armonisti), ha preso le sembianze di un vero e proprio coro nel 2015/2016, col repentino aumento dell'ensemble che attualmente è di circa 28/30 elementi. Il repertorio spazia tra il soul e il pop/rock, da Michael Jackson a Florence and the machine, da Sia a Frank Sinatra. Il loro “debutto in società” avviene in concomitanza col Vokalfest 2015 di Roma, pochi mesi dopo vengono chiamati a cantare al</p>	<p>10 febbraio ore 18</p>

	<p>Musicantium e l'anno successivo sono finalisti del Winter Vocal Fest, dove portano a casa il premio per il miglior solista. A gennaio 2017 hanno partecipato alla rassegna Come Libri all'Auditorium Parco della Musica di Roma, un evento in occasione del quale hanno appositamente arrangiato ed eseguito a cappella alcuni brani del repertorio di Bertolt Brecht. Dopo un altro anno di lavoro, Le Mani Avanti entrano in studio per registrare il loro primo disco, uscito pochi mesi fa e disponibile anche online su tutte le piattaforme digitali.</p>	
<p><b>Museo dell'Ara Pacis</b></p> <p><b>Spazio espositivo Ara Pacis</b></p>	<p><b>Marcello Mastroianni</b></p> <p>“Una vita tra parentesi”. Così Marcello Mastroianni amava definire la sua vita. Le parentesi tra un set e l'altro, tra un palcoscenico e l'altro, lungo una carriera fatta di un'infinità di film, di spettacoli, di personaggi.</p> <p>L'esposizione ripercorre la carriera straordinaria di Mastroianni. Dagli esordi con Riccardo Freda nel 1948 alla collaborazione con Federico Fellini, di cui diventò un vero e proprio alter ego. Più di cento film tra gli anni Quaranta e la fine dei Novanta, e molti riconoscimenti internazionali: tre candidature all'Oscar come Miglior Attore, due Golden Globe, otto David di Donatello, due premi per la migliore interpretazione maschile al Festival di Cannes e due Coppa Volpi al Festival di Venezia. Un attore entrato prepotentemente nell'immaginario collettivo, identificato dal semplice profilo (pensiamo all'icona creata da Fellini in 8 e 1/2), ma su cui in realtà c'è ancora molto da scoprire. E per andare a fondo nella scoperta, come osserva il curatore Gian Luca Farinelli, dobbiamo tallonare la sua filmografia in quanto specchio della sua stessa vita.</p>	<p>26 ottobre-17 febbraio 2019</p>
<p><b>Colosseo</b></p>	<p><b>Roma Universalis</b></p> <p><b>L'impero e la dinastia venuta dall'Africa</b></p> <p>Gli imperatori della dinastia africana dei Severi, che regnò sull'Impero romano tra la fine del II e i primi decenni del III secolo, diedero un fondamentale apporto all'evoluzione storico-artistica e architettonica, a Roma e in molte parti dell'impero. Questa mostra punta a far conoscere al più vasto pubblico possibile l'ultimo periodo dell'Impero in cui Roma fu grande, governata da imperatori che lasciarono un'eredità forte e duratura in molti campi, pur nell'avanzare del declino.</p>	<p>Dal 15 novembre</p>

<b>Musica</b>		
Luogo	Descrizione	Giorni
	<p style="text-align: center;"><b>Eine kleine Nachtmusik</b></p> <p>Mozart Divertimenti K 136, K 137, K 138 Mozart Serenata K 525 "Eine kleine Nachtmusik"</p>	<p>13 febbraio ore 20,30</p>

	<a href="http://www.santacecilia.it/concerti_e_biglietti/biglietteria/convenzioni.html">http://www.santacecilia.it/concerti_e_biglietti/biglietteria/convenzioni.html</a>	
<b>Accademia di santa Cecilia</b>	<b>Mozart in Viaggio</b>  Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia Fabio Biondi direttore e violino Raffaele Mallozzi viola Mozart Sinfonia n. 31 K 297 "Parigi" Sinfonia Concertante K 364 Sinfonia n. 36 K 425 "Linz"	14-16 febbraio
	<b>Lezioni di Musica</b>  Gianluigi Mattiotti con Kaija Saariaho - La natura nella musica: il mondo sonoro di Kaija Saariaho  La musica di Kaija Saariaho prende spesso spunto da arti figurative, da testi poetici, dalle possibilità di trasformazione del suono date dall'elettronica. Ma sono soprattutto i fenomeni naturali, i modelli biologici e fisici, le aurore boreali, le ninfee, il fumo, i cristalli, a suggerirle forme e materiali. È una musica complessa, finemente lavorata, fatta di contrasti carichi di tensione, di percorsi temporali spiraliformi, ma che si offre all'ascolto con grande immediatezza, come un oggetto seducente, fatto di superfici timbriche trascoloranti, insieme fragile e febbrile. Rassegna a cura dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e della Fondazione Musica per Roma	Domenica 17 febbraio
	<b>Shostakovich, Sinfonia "Leningrado"</b>  Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia Andrés Orozco-Estrada direttore Ciro Visco maestro del Coro Petrassi Noche Oscura Shostakovich Sinfonia n. 7 "Leningrado"	28 febbraio
	<b>Bach: Variazioni su Variazioni</b>	2 febbraio ore 17,30
	<b>Ivan Krpan</b>  Beethoven Sonata n. 27 in mi minore op. 90 Sonata n. 30 in mi maggiore op. 109 Busoni Sonatina seconda Liszt Pensée des morts Après une lecture du Dante	12 febbraio ore 20,30



<b>Università La Sapienza</b>  <b>Aula magna</b>	<p style="text-align: center;"><b>Sabine Meyer</b></p> <p>Purcell The Fairy Oueen suite  Dukas L'apprendista stregone  Šostakovic Preludio e Gavotta  Milhaud Scaramouche op. 165b  Stravinskij L'uccello di fuoco  Šostakovic Elegia, Walzer e Polka  Borodin Danze Polovesiane (da Il Principe Igor)</p> <p>Trascrizioni di Daniel Gauthier, Rainer Schottstadt,  Levon Atovmian, Sebastian Pottmeier, Sebastian Gottschick,  Stéphane Gassot/Camille Pépin</p>	23 febbraio ore 17,30
	<p style="text-align: center;"><b>Dego – Owen – Perrotta</b></p> <p>Mozart Sonata in mi minore per violino e pianoforte K 304  Ligeti Trio per violino, corno e pianoforte “Omaggio a Brahms”  Messiaen Appel Interstellaire per corno solo (da Oes canyons aux étoiles)  Brahms Trio in mi bemolle maggiore per corno, violino e pianoforte op. 40</p>	26 febbraio ore 20,30

<b>Lezioni</b>		
Luogo	Descrizione	Giorni
<b>Auditorium parco della Musica</b>	<p style="text-align: center;"><b>Dialoghi Matematici</b></p> <p style="text-align: center;"><b>L'Incertezza: tra matematica e economia</b></p> <p>“È matematico!”, si usa dire di qualcosa di cui non è lecito discutere la certezza. E certo in aritmetica 2+2 fa sempre quattro. Ma la matematica incontra spesso l’“incertezza”, e frequentemente deve misurarsi con ciò che è solo probabile. L’economia è una delle discipline che più si misura, non a caso, con le ricerche che indagano l’alea, la teoria dei giochi, quella delle decisioni, il Value at Risk, la probabilità e l’incertezza. Come si concilia l’arte del dubbio con la necessità di prendere decisioni?</p> <p>Marco Li Calzi  <i>insegna Metodi matematici per l’analisi economica all’Università Ca’ Foscari di Venezia.</i>  <i>Si occupa di teorie delle decisioni e di teoria dei giochi</i></p> <p>Carlo Cottarelli  <i>Direttore dell’Osservatorio sui conti pubblici italiani dell’Università Cattolica di Milano.</i>  <i>E’ stato membro del FMI e commissario straordinario della revisione della spesa pubblica.</i></p>	<p>24 febbraio ore 11 €8</p>

	<i>introduce e modera</i> Pino Donghi	
<b>Casa Dantis</b>	<b>Paradiso, Canto VII</b> Prof. Gennaro Ferrante	3 febbraio
	<b>Paradiso, Canto VIII</b> Prof. Maurizio Fiorilla	10 febbraio
	<b>Paradiso, Canto IX</b> Prof. Philippe Guérin	17 febbraio
	<b>Paradiso, Canto X</b> Prof. Marco Petoletti	24 febbraio
<b>Archivio Storico Capitolino – Convento dei Filippini, Piazza dell’Orologio, 4</b>	L’Archivio Storico Capitolino nel complesso dei Filippini: memoria viva della città  <b>Finalità didattica</b>  – conoscenza di uno dei più significativi edifici dell’età barocca – lettura delle stratificazioni storiche e dei diversi significati assunti dal complesso architettonico anche attraverso l’analisi della toponomastica – lettura ed analisi dei mutamenti urbanistici ed architettonici dell’immediato intorno del complesso come esempio di lettura di un brano di città – individuazione di metodologie utili per la ricerca storica – riflessione sull’importanza di un luogo deputato alla conservazione della documentazione amministrativa e alla salvaguardia e valorizzazione delle testimonianze storiche della cultura della città.	1 incontro al mese da ottobre a maggio
<b>Centrale Montemartini</b>	Le Macchine e gli Dei. La collezione archeologica di Roma antica nella Centrale Montemartini  Educare i ragazzi alla lettura e all’interpretazione degli ambienti e delle opere d’arte. Percorso storico, artistico e topografico di Roma dall’età repubblicana al IV secolo d.C.	Su prenotazione
<b>Musei Capitolini</b>	La nuova concezione dello spazio urbano la Piazza del Campidoglio e Michelangelo  La sistemazione della piazza del Campidoglio, completata tra il Cinquecento e il Seicento, consolida il ruolo del colle capitolino come luogo della memoria e della politica cittadina. Decisivo sotto questo aspetto è l’intervento di Michelangelo Buonarroti, che con la nuova scala monumentale rivolge il colle verso la Roma moderna, mentre il trasferimento al centro della piazza della statua equestre del Marco Aurelio consacra l’immagine simbolica del	Su prenotazione

	<p>Campidoglio. Il percorso porta all'affaccio sul Foro Romano con lettura del rapporto del colle con l'antico centro della città; descrizione e lettura dall'esterno del Palazzo Senatorio, del Palazzo dei Conservatori e del Palazzo Nuovo; alla scalea di Michelangelo e alla balaustra.</p> <p>Si osserverà l'attenta sistemazione di statue e iscrizioni simboliche che consolidano la struttura gerarchica del potere, dai papi (iscrizione di Clemente VIII, stemma di Paolo III sul basamento del Marco Aurelio) alle autorità municipali.</p> <p>Attraverso l'osservazione e la lettura del complesso della piazza si ricostruisce il percorso ideale della storia di Roma così come veniva interpretata nel Cinquecento.</p> <p>Attraverso la lettura della piazza del Campidoglio si intende fornire gli strumenti per la comprensione del complesso ideologico e simbolico che nel Rinascimento ha consolidato l'immagine di Roma come città della storia, del potere e della memoria, diventando in tal senso il principale modello del mondo occidentale.</p> <p>La visita intende, inoltre, portare gli studenti a collegare la lettura storica con i presupposti ideologici, in modo da stimolare la capacità di interpretazione critica al di là del dato immediatamente visibile.</p>	
<p><b>Musei Capitolini</b></p>	<p><b>I Musei Capitolini un percorso guidato d'insieme alle opere del Palazzo dei Conservatori, del Palazzo Nuovo e della Galleria Lapidaria</b></p> <p>La visita, considerato il percorso completo nelle sedi museali (Palazzo dei Conservatori; Galleria Lapidaria e Palazzo Nuovo), offre un primo approccio di sintesi generale alle scuole, senza pretendere di essere esaustiva. Per approfondire i singoli Palazzi e le rispettive collezioni si consiglia perciò di abbinare, con visite successive (due), l'itinerario generale e quello specialistico. Attraverso l'analisi ed il confronto fra le sculture più importanti, che saranno condotti in maniera interattiva con il coinvolgimento degli studenti, verranno ricostruiti usi, costumi, miti e religioni della civiltà romana antica.</p> <p>Per le scuole superiori che studiano la storia dell'arte si forniranno chiavi di lettura per le principali opere di arte greca e romana trattate sui manuali, avviando un proficuo interscambio tra operatore, insegnanti e alunni, teso a vivacizzare la visita e a mantenere alto il livello di attenzione. La visita guidata, su richiesta, può anche fornire spunti sul collezionismo settecentesco e sui criteri di restauro ed esposizione delle opere antiche.</p>	<p>Su prenotazione</p>
<p><b>Quartiere EUR.</b></p>	<p><b>Trasformazione e sviluppo della città contemporanea: l'EUR</b></p>	<p>Su prenotazione</p>

<p><b>Appuntamento a Viale America (di fronte al laghetto)</b></p>	<p>La visita ha l'obiettivo di far conoscere dal vivo e percepire nel gigantismo degli spazi, nella monumentalità delle architetture e delle decorazioni, la città "nuova" concepita dal fascismo e altrimenti completata nel secondo dopoguerra. Le vicende storiche e urbanistiche di Roma durante il ventennio fascista determinano una nuova forma della città come fabbrica del consenso in cui confluiscano posizioni diverse sull'architettura e sulla formulazione di un linguaggio moderno in rapporto alla tradizione classica e al mito della romanità. L'idea della città nuova trovava la sua connotazione nei tre fori, Foro Mussolini, Foro Italico e soprattutto l'E42. Quest'ultima realizzazione vedrà il suo compimento soltanto dopo la guerra e sarà ultimata negli anni Sessanta. Relativamente agli interventi del Ventennio, sarà analizzata tra l'altro la funzione celebrativa e propagandistica di architettura e arti figurative su scala monumentale, e le diverse formulazioni di un linguaggio adeguato alla modernità.</p>	
--	--	--